

Venezia, la Pala d'argento è tornata a San Salvador

Venezia. La Pala gotica d'argento dorato della Chiesa di San Salvador è tornata alla sua originaria collocazione sull'altare maggiore della Chiesa dopo il restauro eseguito da Venetian Heritage Inc. in collaborazione con Louis Vuitton. La prima esposizione della Pala sull'altare, sabato 9 aprile, è avvenuta in occasione della visita pastorale del cardinale Angelo Scola, patriarca di Venezia. Il prezioso manufatto trecentesco resterà visibile al pubblico fino al 17 aprile. In occasione della festività pasquale la Pala sarà nuovamente esposta dal 24 aprile al primo maggio, riaffermando in questo modo l'antica consuetudine di esporla durante le tre maggiori feste liturgiche dell'anno: a Pasqua, alla festa della Trasfigurazione (dal 6 al 13 agosto) e a Natale (dal 25 dicembre al primo gennaio). La Pala d'argento ha composizione e dimensioni che riprendono quelle della più celebre Pala d'oro della Basilica di San Marco. Pochissimi tuttavia, anche tra i veneziani, sono a conoscenza dell'esistenza di questo capolavoro: fin dal 1500 infatti la Pala è collocata sull'altare maggiore della Chiesa di San Salvador, ma «schermata», come da un quinta di teatro, dal dipinto di Tiziano raffigurante la «Trasfigurazione di Cristo», e svelata, appunto, solo durante le tre festività più importanti del calendario liturgico.

Prima di essere ricollocata sull'altare maggiore della chiesa veneziana, la Pala è stata al centro di una speciale **mostra** al Bode Museum di Berlino, tenutasi dal primo ottobre 2010 allo scorso 13 febbraio. Ideata e organizzata da Julius Champuis, curatore del dipartimento di scultura del Bode Museum, in collaborazione con Toto Bergamo Rossi di Venetian Heritage, la mostra ha avuto oltre 100mila visitatori. **Sempre il 9 aprile è stato presentato al pubblico il libro *San Salvador. La Pala d'argento dorato restaurata da Venetian Heritage* (Marcianum Press) che testimonia la storia e le fasi del restauro del manufatto**, realizzato dalla Re.Co. di Roma col supporto di Louis Vuitton (qui al suo primo intervento a sostegno del patrimonio storico artistico italiano). *«Il volume non vuole essere uno studio storico-critico esaustivo sulla Pala, spiega Toto Bergamo Rossi, ma ha l'intento di rendere fruibile al grande pubblico uno dei più preziosi oggetti di arte veneziana del tardo Medioevo, attraverso una serie di immagini fotografiche, che permettono di osservare e scoprire gli innumerevoli dettagli della Pala d'argento dorato. La pubblicazione è suddivisa in quattro distinti capitoli: il primo, eseguito da Cristina Passeri, tratta gli aspetti tecnici del magnifico intervento di restauro; il secondo, scritto da Silvia Picchi, narra le vicende storico-artistiche del prezioso manufatto; il terzo, di Don Natalino Bonazza, parroco della chiesa di San Salvador, illustra il significato iconografico della Pala; l'ultimo, redatto da Julius Champuis, racconta l'esposizione della Pala presso il Bode Museum di Berlino».*